Il futuro della zona industriale, sindacati preoccupati: "quali investimenti?"

E’ sempre il futuro della zona industriale di Siracusa ad allarmare i sindacati. In una nota congiunta, i segretari provinciali di Filctem, Femca e Uiltec Siracusa – sigle dei chimici – lamentano “un disimpegno dei soggetti interessati a tutelare un asset fondamentale dell’economia siracusana”. La programmazione del futuro, con un occhio ai livelli di occupati, sarebbe ricordo del passato. “Nell’ultimo decennio abbiamo assistito a tante dismissioni e pochi investimenti”, dicono i segretari Amato, Tripoli e Bottaro che chiamano al confronto Confindustria e le aziende dell’area industriale.
In merito ad Isab ed alla luce del passaggio alla Goi Energy, i sindacati unitari recriminano sul mancato coinvolgimento da parte del Governo sui dettagli della vendita. “Ogni azione che possa apportare vantaggi per l’economia del territorio è sempre accolta positivamente ma sarebbe stato auspicabile comprendere quali i piani
futuri e gli investimenti programmati per la più grande raffineria italiana, soprattutto nell’ottica della transizione energetica”. I tre segretari hanno chiesto un incontro ufficiale all’amministratore delegato di Goi Energy e attendono convocazione, anche al Mimit.
Sul fronte Versalis, “tutti i piani di investimento che l’azienda ha presentato negli ultimi anni, sono rimasti lettera morta, come ad esempio quelli relativi alla fermata dell’impianto del polietilene, necessaria a far spazio a nuove produzioni e quindi a prevedere nuove prospettive di crescita per il sito di Priolo”.
I sindacati si occupano anche di Sasol (“la situazione appare

un pò più difficile”), con la fermata di quasi tutti gli impianti, della durata di due mesi, che “preoccupa particolarmente sindacati e lavoratori. Non è semplice comprendere la strategia aziendale scelta per il sito di Augusta”.
Per Sonatrach, Air Liquide ed Eni Rewind, i sindacati chiedono aggiornamenti sui programmi e sugli investimenti. Ma l’incertezza princnipale è quella legata ad Ias, il depuratore consortile, anche per via delle note vicende giudiziarie.
In merito alle procedure interne delle aziende, i sindacati auspicano un tavolo comune per ragionare sulla politica degli appalti.

Pressione idrica ridotta a Belvedere, guasto per via del maltempo: risoluzione in nottata

A causa di un black-out dovuto verosimilmente ad un fulmine provocato dal maltempo, si è verificato un guasto alla pompa di sollevamento Grottone che alimenta il comprensorio di Belvedere. La problematica viene definita “seria” dai tecnici di Siam, che si sono attivati per la risoluzione del problema. Intanto, pressione idrica ridotta nelle abitazioni della frazione nord del capoluogo. E’ necessario sostituire la pompa interessata. Secondo le previsioni di Siam, nella nottata il ritorno regolare del servizio.

Bambini che giocano nella Fontana di Diana, scatti virali e una riflessione urgente

Bambini che giocano. Un’immagine che evoca solitamente gioia. Non in questo caso, visto che si tratta di bambini che giocano all’interno della Fontana di Diana, in piazza Archimede. Immagini di una giornata di festa, quella di ieri, ore di tempo libero che le famiglie di questi bambini hanno trascorso nel centro storico di Siracusa. Piazza Archimede senz’auto dava la possibilità di muoversi liberamente, troppo liberamente, però, se si consente di fare della Fontana di Diana, un parco giochi. Le foto scattate da Maurizio Zivillica e pubblicate su Facebook sono diventate immediatamente virali. Numerosi i commenti, tanta la rabbia espressa sui social. Si fa riferimento all’assenza di controlli da un lato, all’assenza di educazione civica dall’altro, si parla di rispetto per il bene pubblico, di capacità o incapacità da parte dei genitori di indirizzare i propri figli verso i comportamenti adeguati. Ma a prescindere dal dibattito, che prende strade diverse e può anche andare fuori pista, come sono andate davvero le cose? Ad assistere alla scena, tra gli altri, c’era il presidente dell’Associazione delle Guide Turistiche, Carlo Castello, che è anche intervenuto e che chiarisce alcuni aspetti. Primo in assoluto: “Non erano siracusani- si affretta a puntualizzare- Erano turisti siciliani, probabilmente del Catanese. Quando ho visto i bambini (potevano avere sette o otto anni al massimo) giocare all’interno della Fontana di Diana- prosegue- mi sono rivolto ai genitori, invitandoli a farli uscire, per tante ragioni, anche di sicurezza: all’interno della fontana ci sono dei rubinetti che

sembrano delle punte di lama. Se uno di quei bimbi fosse scivolato, adesso staremmo raccontando altro". A rispondere alla sollecitazione di Castello è stato il padre di uno dei bambini. Una risposta che lascia di stucco: "Si, si, ora li faccio uscire, ma allora perché non fate mettere l'acqua nella fontana? ". Come se il fatto che la vasca fosse vuota, probabilmente per essere sottoposta a pulizia, rappresentasse motivo per il quale diventava lecito utilizzarla per salti, arrampicate, per appendersi alle statue. "Alla fine si sono spostati- aggiunge Castello- Sono intervenuto perché sarebbe stato assurdo il contrario". L'episodio, dunque, è questo. Le riflessioni da fare sono tante e dovrebbero partire all'interno delle famiglie, per spostarsi, comunque, anche fino alle istituzioni. Tutto sembra essere tollerato, tutto può essere minimizzato. L'amarezza maggiore dovrebbe essere questa e aumenta, anziché diminuire, se si pensa che in questi giorni a Siracusa si registra un "boom" di presenze turistiche. Chissà se ci meritiamo questa attenzione, se sapremo guadagnarci un giorno anche la stima dei visitatori per il modo in cui sapremo avere cura delle nostre bellezze e di casa nostra.

Waterfront via Elorina, la parziale smilitarizzazione una boutade o una chance per Siracusa?

In quindici mesi si è passati dall'entusiasmo alla delusione. A gennaio del 2022, l'ex sottosegretario alla Difesa, on. Giorgio Mulè, insieme al Gen. Caccamo, apriva alla parziale smilitarizzazione della grande area dell'Aeronautica su via Elorina, riconsegnando un'area oggi vietata all'uso pubblico.

Sul tavolo, da tempo,, ci sono le idee progettuali realizzate dal Comitato cittadino composto da professionisti locali, pronti a cedere gratuitamente i loro elaborati per strade, parcheggi ed altre realizzazioni ad uso pubblico. “L’idea progettuale restituirebbe alla città un’area di straordinaria suggestione urbana, civile e turistico-culturale, che a differenza degli anni 20 era area periferica e paludosa e che da diversi decenni è invece inserita nel
caotico e degradato contesto urbano di Siracusa sud, ma a soli 900 metri dal suo meraviglioso centro storico. In buona sostanza l’idea progettuale segnerebbe la Siracusa degli anni a venire”, spiegano dal Comitato.
Solo che a 15 mesi dalla inattesa sorpresa costituita dal “si” della Difesa, non si registrano concreti passi avanti nella vicenda. Invero, in coda ad una serie di incontri con l’amministrazione comunale, è venuto fuori uno “studio di fattibilità tecnico-economico” da prospettare al Ministero della Difesa e ai vertici militari. Valutati diversi aspetti tecnici, quali vincoli e concessioni preesistenti riguardanti le aree limitrofe all’area dell’ex Idroscalo. Si pensi, ad esempio, all’area ex porto turistico Marina di Archimede, dopo il fallimento della società: potrebbe essere svincolata, qualora il Cga confermasse la recente decisione del Tar, ampliando il perimetro della riqualificazione seguendo una linea di porto Grande di fatto sconosciuta ai siracusani.
A gennaio scorso, un interessante convegno ospitato in Confindustria a Siracusa ha evidenziato la
rilevanza, la strategicità e la necessità di avviare un percorso condiviso con il Ministero della Difesa e la
Regione Siciliana per la rifunzionalizzazione e riqualificazione dell’area destinata al Distaccamento dell’Aeronautica e il tessuto cittadino sito al suo intorno. “Basti solo pensare al collegamento sinergico e di intensa tessitura urbana che l’area dell’ex Idroscalo non potrà che avere con lo scenario di riqualificazione della futura Stazione Marittima al Molo S.Antonio, della Stazione Centrale, del sito archeologico del Ginnasio Romano, del Mercato Ittico,

dell’ex Macello Comunale, ecc”, sottolineano oggi professionisti come Pucci La Torre, Gino Montecchi, Renato Cappuccio, Roberto Fai e Umberto Di Giovanni. Si tratta di alcuni componenti del Comitato cittadino per la riqualificazione.
Rimane in attesa di risposte la proposta ufficiale recentemente avanzata ai nuovi vertici del Ministero della Difesa ed alla Regione Siciliana per avviare un procedimento per la sottoscrizione di un protocollo di intesa avente ad oggetto la “Valorizzazione e rifunzionalizzazione del waterfront di Siracusa”. Ai candidati sindaco di Siracusa, il Comitato ha chiesto una posizione ufficiale sulla vicenda, ritenuta decisiva per lo sviluppo futuro della città. Invero, nelle settimane scorse, la candidata della coalizione progressista, Renata Giunta, aveva anticipato i tempi sottolineando la necessità di concludere anzitutto l’iter per la parziale smilitarizzazione dell’area militare, senza voler “cacciare” un’istituzione prestigiosa come l’Aeronautica ma adattandone le funzioni alle nuove necessità cittadine.

"Deiezioni sulla ciclabile e proprietari aggressivi": l'amara segnalazione

Una passeggiata lungo la pista ciclabile Rossana Maiorca, per iniziare bene la mattinata. Le migliori intenzioni ma, poco dopo, lo scontro con una realtà che è fatta anche di deiezioni canine e di proprietari che non intendono rimuoverle. La segnalazione arriva da una giovane donna che da anni vive a Siracusa. E’ originaria del Ruanda e si occupa di un siracusano non vedente. Ha a cuore il decoro della città e la

cura dei migliori luoghi dedicati a quanti, come lei, amano il mare, il movimento e sono ben lieti di poter contare su una ciclabile sul mare, con lo scenario più bello e i benefici per la salute. Non si può dire lo stesso del cittadino siracusano che questa mattina ha incontrato durante la sua corsetta. “Era un giovane alto, ben vestito, di bell’aspetto. Sembrava colto e mi sarei aspettata che fosse anche educato. Dava l’impressione di essere pronto per andare in ufficio e, prima di andare al lavoro, stava portando il cane a spasso- questo il racconto di Dansilla- Quando mi sono accorta che il suo cane, di grossa taglia, stava sporcando la pista ciclabile, ho segnalato la cosa al proprietario, chiedendo la rimozione della deiezione. E’ ovvio che il rischio era che si pestasse,quella è una pista ciclabile! In ogni caso, non è una novità imbattersi in “ricordini” di questo tipo e nella migliore delle ipotesi, ti ritrovi addosso le mosche attirate proprio dagli escrementi dei cani, che i loro conduttori non rimuovono”. La reazione del giovane ben vestito non sembra essere stata, tuttavia, quella che ci si aspetterebbe: nessun segno di mortificazione, nessuna intenzione di provvedere a rimuovere la deiezione e – a quanto pare- nessun sacchetto con sé. “Il proprietario del cane si è subito alterato e, con fare minaccioso, ha iniziato a dirmi che avevo sbagliato persona e che avrei dovuto mettere un paio di occhiali. Poi sono partite le offese, di ogni tipo- dice ancora- e ho iniziato ad avere paura, tanto da decidere di allontanarmi velocemente. Diceva che non era stato il suo cane, poi tante parolacce. Sinceramente, visto il modo di fare, temevo mi volesse fare del male”. Poi un’ultima considerazione. “Situazioni come questa non si dovrebbero verificare- conclude Dansilla- e invece sono all’ordine del giorno e questo non può che dispiacere”.

Imprese, livello di tassazione a Siracusa: fino al 9 luglio si 'lavora' per lo Stato

Interessante spulciare tra i dati dello studio Cna “Comune che vai fisco che trovi”: la Sicilia si colloca al 15esimo posto nella classifica nazionale stilata dall’Osservatorio sulla tassazione delle piccole imprese. Il valore medio del “Total Tax Rate”, cioè i giorni richiesti ad una attività per pagare le imposte allo Stato, si attesta sul 53,6%, mentre il “Tax Free Day”, ovvero la data a partire dalla quale i profitti si possono ritenere idealmente prodotti per sé e per la propria famiglia, scatta il 13 luglio.
Su scala nazionale il primato appartiene al Trentino Alto Adige con il 47,3%, fanalino di coda è invece il Molise con il 55,3%. In Sicilia, in riferimento ai capoluoghi di provincia, l’incidenza dei tributi erariali, locali e dei contributi sul reddito d’impresa è minore a Enna, dove il TTR si attesta al 51,3%. A partire poi dal 5 luglio le imprese ennesi possono tirare il fiato e destinare l’utile ricavato per i consumi personali e familiari. In fondo alla classifica, sia regionale che nazionale, c’è Agrigento che fa registrare una percentuale “Total Tax Rate” pari al 58%, con un distacco di 5,3 punti percentuali in più rispetto al valore medio nazionale di TTR del 52,7%, e con ben 11,3 punti percentuali rispetto a Bolzano in vetta alla classifica con il 46,7%. L’impresa agrigentina deve faticare fino al 30 luglio per pagare il “Socio Stato”. Alla base di questo “amaro primato” c’è una tassazione degli immobili molto elevata pari a 9.848 euro con riferimento sia ad un immobile accatastato come C3, catalogato come laboratorio, sia come C1 relativo ad un negozio. Poi c’è la Tari che contribuisce nel computo generale

delle valutazioni. Alle spalle di Enna, capolista, troviamo Ragusa con il 51,9% del TTR e con il " Tax Free Day" che scatta il 7 luglio. Sale sul podio Palermo con 52,1% del TTR, per il "Tax Free Day" le aziende palermitane devono attendere l'8 luglio.
A seguire Siracusa (52,4% TTR e Tax Free Day 9 luglio), Trapani (53% TTR e Tax Free Day 11 luglio), Caltanissetta (53,3% TTR e Tax Free Day 13 luglio), Messina (54,2% TTR e Tax Free Day 16 luglio), Catania (56,1% TTR e Tax Free Day 23 luglio).
Focus su Siracusa: terza nella specifica classifica regionale e nella media della tassazione nazionale, merito di interventi nazionali come la deduzione Imu del 100%, l'eliminazione dell'Irap e la rimodulazione dell'Irpef, tutti interventi sollecitati da anni dalla Cna e di interventi locali su Tari.
"C'è molto da fare – affermano i vertici di CNA Siracusa, Rosanna Magnano e Gianpaolo Miceli, presidente e segretario – anche per evitare le riduzioni degli ultimi anni, l'impatto dei maggior costi energetici e di materie prime annullano la percezione di queste riduzioni e il timore di un rialzo nei prossimi mesi è significativo. Riteniamo fondamentale un intervento fortissimo sull'autoproduzione energetica così come un lavoro su agevolazioni mirate per i settori più colpiti dalla maggiorazione dei costi. Fattori imprescindibili per sostenere l'economia reale dei territori".

Foto dal web

Lavorare nella ristorazione

siracusana, un piano per collegare formazione e occupazione

Come rinsaldare il rapporto tra imprese e scuole del mondo della ristorazione? La risposta arriva al termine della tavola rotonda promossa a Siracusa dalla Fipe, la sigla di Confcommercio che raccoglie i pubblici esercizi. In occasione della prima Giornata della Ristorazione, il tema è stato al centro di un confronto concluso con la redazione generale di un piano d'azione quinquennale che coinvolgerà anche l'amministrazione pubblica, in un percorso che miri a creare nuove opportunità di lavoro per i giovani e per dare una risposta concreta alle esigenze delle aziende.

La Giornata della Ristorazione è l'iniziativa voluta a livello nazionale da Fipe-Confcommercio per accendere i riflettori su un settore, spesso sottovalutato, ma che, con 43 miliardi di valore aggiunto e 1,2 milioni di occupati, è del tutto centrale per filiere strategiche nell'economia del nostro Paese.

La tavola rotonda intitolata "Formazione & Lavoro: valori e strumenti", ha portato anche alla firma da parte del sindaco Francesco Italia e del presidente di Fipe Siracusa, Maurizio Filoramo, della Carta dei valori della ristorazione che ribadisce prima di tutto come pizzerie, trattorie, ristoranti, osterie, enoteche svolgano "una fondamentale funzione sociale, contribuendo alla vigilanza e al rammendo del tessuto collettivo" e nasce per promuovere i grandi valori del settore in termini di sostenibilità, innovazione, legalità e reputazione. Per dare subito un'accelerata al tavolo tecnico per la formazione e il lavoro, è stata già fissata la data del nuovo incontro tra imprese e scuole che torneranno a dialogare il 24 maggio.

Tra le parole chiave del Manifesto della ristorazione c'è

anche la formazione, tema al centro della tavola rotonda per la costituzione di un tavolo tecnico permanente moderata da Grazia Cassarisi, docente ed esperta in orientamento e formazione per la transizione scuola-lavoro. Al dibattito hanno partecipato Carmela Accardo, dirigente dell'Alberghiero e Concetta Bafino, referente apprendistato I livello dell'Ipsar Federico II di Svevia; Gabriella Cannone e Laura Tavini, referenti PCTO dell'Istituto Professionale di Stato Alfio Moncada di Lentini; Davide Grasso in rappresentanza dell'Istituto d'istruzione secondaria Paolo Calleri – Pachino-Rosolini; Bernadette Lo Bianco, presidente dell'associazione Siracusa turismo per tutti; Giovanni Di Mauro, direttore dell'ITS Fondazione Archimede; Stefano Elia, Elisa Maieli e Vincenzo Liistro per il Progetto Policoro. Ad aprire l'incontro sono stati per Confcommercio Siracusa, il presidente Elio Piscitello e il direttore Virginia Zaccaria; sono poi intervenuti anche Andrea Carpenzano, presidente di Federalberghi e Andrea Firenze, assessore comunale allo Sviluppo economico.
"E' indispensabile creare uno stretto legame tra imprese e mondo della scuola, avviare un dialogo che sia costante e orientato a trovare i percorsi migliori per rendere consapevoli i giovani di cosa voglia dire lavorare nel mondo della ristorazione e dell'ospitalità", ha dichiarato Maurizio Filoramo.
Il sindaco Francesco Italia, insieme all'assessore Firenze e ai rappresentanti di Confcommercio, ha premiato il Ristorante Porta Marina che ha vinto il contest lanciato sui social, in occasione della Giornata della Ristorazione. Il piatto a base di pane preparato dal ristorante, "Turbante di pesce all'origano su crema di pane alla matalotta", è risultato il più votato e si è così aggiudicato un servizio gratuito di attivazione di un tirocinio formativo offerto da Fipe-Confcommercio Siracusa.

Bagni del Molo, belli e moderni: due anni dopo l'installazione, però, sono fuori servizio

Siracusa pullula di turisti. I ponti di primavera lanciano alla grande la stagione, con albergatori e ristoratori che registrano i primi “tutto esaurito”. Decine e decine di pullman si danno il cambio nell’area di sosta del Molo Sant’Antonio dove, però, il primo contatto con la realtà locale non è dei migliori.

I moderni servizi igienici installati nel 2021, nell’area in cui si trovava il chiosco incendiato e poi demolito, da ottobre non funzionano più. E si moltiplicano i racconti e le testimonianze di visitatori in difficoltà nella ricerca di servizi igienici.

La struttura del Molo, bella da vedere ed autopulente con igienizzazione automatica, paga lo scotto di un uso intenso e poco disciplinato che – tra un’otturazione e l’altra – ha fatto sorgere qualche dubbio sulla sua funzionalità in quell’area.

Il blocco (costo circa 120 mila euro) contempla due servizi igienici uomo/disabile e donna/disabile, con un fasciatoio per i più piccoli. Si tratta di una struttura di sei metri di lunghezza per circa 2 metri e mezzo di altezza. La scheda di presentazione vanta “sistemi di autopulizia delle tazze e dei lavabi, disinfestazione e asciugatura della superficie di calpestio. Durante la pausa notturna sarà garantito un ulteriore ciclo di disinfezione con nebulizzazione”.

Competenza del Tar per il nuovo ospedale di Siracusa, l'Rtp pensa adesso al Consiglio di Stato

Ancora lungaggini in vista nell’iter che dovrebbe condurre alla costruzione del nuovo ospedale di Siracusa. Il Tar del Lazio si è dichiarato incompetente a decidere della causa promossa dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti – con capogruppo lo Studio Plicchi di Bologna e composto da Studio Plicchi Srl, Milan Ingegneria SpA, Areatecnica Srl, Sering Ingegneria Srl e Ava Arquitectura Tecnica Y Gestion SL – contro la revoca dell’incarico di progettazione e direzione dei lavori relativo al Nuovo Complesso Ospedaliero della Città di Siracusa.

Adesso l’RTP sta valutando di richiedere un regolamento di competenza al Consiglio di Stato, non concordando sulle motivazioni che sorreggono l’ordinanza, sottolineando come questa non si esprima sul merito della questione a quasi 4 mesi dal deposito del ricorso. Il tutto dopo che, con riguardo al medesimo ospedale, lo stesso Tar Catania si era dichiarato incompetente nel 2021 a favore del Tar Lazio, il quale, a sua volta, nel 2022, aveva confermato di essere il Giudice idoneo a decidere della questione, salvo, oggi, cambiare idea.

Nell’ordinanza del Tar ha un ruolo centrale l’argomentazione secondo cui la figura del Commissario straordinario non possa esser ricondotta alle fattispecie astratte regolate dal codice sulla protezione civile che sarebbero di competenza del Tar Lazio. È infatti di competenza (funzionale e inderogabile) del Tar per il Lazio,

sede di Roma, il compito di dirimere le controversie aventi ad oggetto le ordinanze e i provvedimenti commissariali adottati in tutte le situazioni di emergenza regolate dalle norme sulla protezione civile (come terremoti, maremoti ecc).
Secondo il RTP la norma di legge da cui scaturisce la conseguente nomina del Commissario è proprio una disposizione figlia di una emergenza – quella da Covid-19, di natura non locale- e riguarda una materia, quella sanitaria, per la quale la costruzione di infrastrutture ospedaliere è stata essa stessa emergenza e non può essere paragonata alle altre esigenze ricostruttive (di scuole, edilizia e palazzi) a cui fa riferimento l'ordinanza che notoriamente attengono a una fase successiva all'emergenza vera e propria.
La nomina del Prefetto di Siracusa quale Commissario Straordinario per la progettazione e realizzazione del nuovo complesso ospedaliero della città di Siracusa è, nella tesi dei ricorrenti, motivata dall'esigenza di contrastare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione della pandemia allora in atto e il Consiglio dei Ministri ha ritenuto di nominare il Commissario Straordinario esercitando proprio i poteri speciali attivati con la dichiarazione dello stato di emergenza.
Oltre al tema della competenza, l'RTP contesta anche l'ulteriore allungamento dei tempi che questa comporta. Il ricorso è stato presentato a gennaio e non c'è stato ancora nessun pronunciamento sul merito della questione, riportando il tema (della sola competenza) verosimilmente sul tavolo del Consiglio di Stato; se, invece, l'RTP avesse potuto continuare a lavorare al progetto, ad oggi si sarebbe già potuto procedere a indire la gara appalto per la sua realizzazione.

Nuovo ospedale di Siracusa e ricorsi, risolto il nodo competenza: deciderà il Tar Catania

Sarà il Tar di Catania a pronunciarsi nel merito del ricorso presentato per la revoca del mandato di progettazione definitiva del nuovo ospedale di Siracusa al raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo lo studio Plicchi di Bologna. Lo ha stabilito il Tar del Lazio, a cui si era rivolta la società estromessa sul finire dello scorso anno dalla struttura commissariale di Siracusa che ha il compito di velocizzare le procedure per la realizzazione dell'attesa opera.

Si tratta di un punto a favore del commissario straordinario, il prefetto Giusi Scaduto. Si attende adesso il pronunciamento nel merito sui ricorsi presentati e che, al momento, invitano a grande prudenza nei passaggi che dovranno condurre all'affidamento dei lavori.

A febbraio scorso, l'incarico per la progettazione definitiva è stato affidato alla Rti formata a Proger S.p.A. con sede a Pescara (mandataria), Manens S.p.A. con sede a Padova e Inar S.r.l. con sede a Milano (mandanti). Anche quell'affidamento è finito tra le contestazioni del gruppo ricorrente, estromesso dall'incarico per presunti ritardi. Un addebito, questo, rispedito al mittente dallo Studio Plicchi di Bologna e dalle altre società del raggruppamento che chiedono di invalidare gli ultimi atti della struttura commissariale per la realizzazione del nuovo ospedale.

A questo punto, si attende il pronunciamento del Tar di Catania.